SULLA VIA DEL CATAI

Rivista semestrale sulle relazioni
culturali tra Europa e Cina

Novembre 2019 Anno XII - Numero 21

Il corpo della Cina: sport, politica e identità

A cura di Emma Lupano

衛匡國

CENTRO STUDI MARTINO MARTINI

Ronald Martinez, Campionato di pallacanestro NBA, Houston vs Portland: Greg Oden in azione contro Yao Ming, 26 aprile 2009, Getty Images

Steven Rasmussen, La ginnasta cinese Linlin in azione durante il 41° Campionato Mondiale di Ginnastica, 14 ottobre 2009, Flickr

Il centrocampista cinese Gao Leilei, ingaggiato dalla squadra di seconda divisione spagnola SD Ponferradina, 22 agosto 2019, Xinhua

Il maratoneta cinese Duo Bujie in gara durante i Campionati del Mondo di Atletica Leggera a Doha, in Qatar, 6 ottobre 2019, Xinhua

Yang Shiyao, La snowboarder cinese Cai Xuetong, vincitrice della sua quinta Coppa del Mondo di halfpipe, 26 dicembre 2019, Xinhua

Centro Studi Martino Martini

per le relazioni culturali Europa-Cina

Il Centro Studi intitolato a Martino Martini (1614-1661), missionario gesuita trentino che visse e operò in Cina, autore di importanti opere in campo storico, geografico e filologico, ha sede a Trento, dove svolge attività di ricerca, studio e documentazione sulla storia, la cultura e la realtà socio-economica della Cina. Pubblica in edizione critica l'Opera Omnia di Martino Martini, la collana storico-scientifica Orsa Minore, la rivista Sulla via del Catai, semestrale sulle relazioni culturali tra Europa e Cina, e la collana Miscellanea di testi biografici, letterari e teatrali. Promuove e organizza convegni, workshop, seminari, mostre e attività divulgative su temi di carattere storico, economico, geografico, artistico, filosofico e linguistico. Opera in stretta connessione con l'Università di Trento e intrattiene relazioni e scambi con istituti culturali e accademici italiani, europei e cinesi.

SULLA VIA DEL CATAI
Rivista semestrale sulle relazioni culturali tra Europa e Cina
契丹之路　欧中文化交流季刊

Direttore responsabile: Riccardo Scartezzini

Comitato scientifico: Presidente: Federico Masini
Luigi Bressan, Patrizia Carioti, Lucia Caterina, Marco Ceresa, Claudia von Collani, Paolo De Troia, Elisa Giunipero, Noel Golvers, Isaia Iannaccone, Alessandra Lavagnino, Tiziana Lippiello, Giuseppe O. Longo, Renato Mazzolini, Marina Miranda, Francesco Montessoro, Barbara Onnis, Paola Paderni, Guido Samarani, Francesco Surdich, Marina Timoteo, Gong Yingyang, Han Qi, Zhang Xiping

Comitato di redazione: Capo redattore: Aldo Caterino
Coordinamento: Laura De Giorgi, Sofia Graziani, Luisa M. Paternicò
Davor Antonucci, Michele Castelnovi, Miriam Castorina, Piergiorgio Cattani, Elena Dai Prà, Elisa Gagliardi Mangilli, Paolo Rosa, Wang Leilei, Yu Weiwei, Zhang Gangfeng

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 1321 del 5 aprile 2007

Abbonamento annuale:	30 euro
Un numero:	20 euro

Sulla Via del Catai è una rivista referata a livello nazionale e internazionale. La rivista adotta un sistema di valutazione dei testi basata sulla revisione paritaria e anonima (peer review di tipo double-blind) e segue il codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE (Committee on Publication Ethics): Best Practice Guidelines for Journal Editors (http://publicationethics.org/resources/guidelines). Il tema di ogni numero e il/i curatore/i vengono individuati e proposti dal Comitato di redazione o dal Comitato scientifico. Le proposte redatte dai curatori vanno inviate al Direttore responsabile, il quale le discute insieme al Presidente del Comitato scientifico e al Comitato di redazione. Le proposte, oltre a un'illustrazione generale del volume monografico, devono contenere alcune brevi informazioni sui contenuti di ciascun articolo. Una volta accettata la proposta editoriale, il curatore/proponente procede con l'invito formale agli autori a inviare i loro contributi fornendo la scadenza, seguendo lo *stylesheet* della rivista e raccomandando anche la ricerca di eventuali immagini da segnalare al Capo redattore, responsabile dell'apparato iconografico. Raccolti i contributi, si procede alla valutazione ex post degli stessi da parte dei membri designati dal comitato scientifico, scelti al suo interno o coinvolgendo esperti esterni.

Amministrazione, Direzione, Redazione, Acquisti e Abbonamenti:
Centro Studi Martino Martini
Via Tommaso Gar, 14 - 38122 TRENTO
tel. +39 0461 281495 - 281996 - 281343
e-mail: centro.martini@unitn.it - internet: www.martinomartinicenter.org

In copertina: La tiratrice cinese Zhang Mengxue mostra la medaglia d'oro vinta nella gara di tiro con la pistola da 10 metri durante i Giochi Olimpici di Rio de Janeiro, 7 agosto 2016, AP

Il capitano della nazionale femminile di pallavolo Zhu Ting in ricezione,
29 settembre 2018, Xinhua

Bai Xuefei, La tennista cinese Peng Shuai pronta per colpire la palla in battuta, 31 gennaio 2018, Xinhua

Il ginnasta cinese Li Ning, vincitore di quattro medaglie ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984, KVRT

Sun Yang, il primo nuotatore cinese ad aver vinto una medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Londra 2012, Getty Images

In alto: La vicepremier cinese Liu Yandong, capo delegazione per i Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022, al ritorno trionfale da Kuala Lumpur dopo l'assegnazione, 3 agosto 2015, China Daily

In basso: La lottatrice di arti marziali cinese Zhang Weili, campionessa dei pesi paglia nell'Ultimate Fighting Championship, 2019, The Washington Post

Introduzione.
Sport, politica e identità nazionale 15
Emma Lupano - *Università degli Studi di Cagliari*

Sport è solo *yundong* 运动 (movimento)? *Yundong* (movimento) è solo sport? Incontri tra parole e culture 27
Alessandra C. Lavagnino - *Direttore dell'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano*

Sport e lessicografia nella Repubblica popolare cinese: analisi di un corpus di dizionari cinesi dedicati al lessico sportivo 45
Chiara Bertulessi - *Università degli Studi di Milano*

Lo sport e l'industria culturale in Cina 63
Bettina Mottura - *Università degli Studi di Milano*

Cenni storici sullo sviluppo del calcio cinese. Il caso italiano 81
Gianluigi Negro - *Università degli Studi di Siena*

Naturalizzazione o assimilazione? Quando in nazionale giocano gli 'ex stranieri' 99
Natalia Riva - *Università Cattolica del Sacro Cuore*

I volti di Yao Ming in pubblicità: identità (trans)nazionale del testimonial sulle due sponde del Pacifico 117
Giovanna Puppin - *University of Leicester (UK)*

Lo 'spirito della pallavolo femminile' e i 70 anni della Repubblica popolare cinese 137
Emma Lupano - *Università degli Studi di Cagliari*

Tao Xiyi, La campionessa cinese di ping-pong Liu Shiwen esulta
dopo una vittoria internazionale

Li Ran, Il giocatore di basket cinese Yi Jianlin, miglior marcatore della Chinese Basketball Association con 11.177 punti segnati, 2019, Xinhua

Jeon Han, Il nuotatore cinese Sun Yang, campione dei 1500 metri stile libero ai Giochi Asiatici di Incheon 2014, Korea.net

La giocatrice della nazionale di calcio femminile cinese Wang Shuang in azione, 11 marzo 2019, Nike News

Johannes H.B. Koekkoek, Un affiliato alla setta dei Boxer nel suo abito tradizionale, circa 1900, Le Figaro, Hors-Serie "Pekin"

Introduzione. Sport, politica e identità nazionale

Emma Lupano - *Università degli Studi di Cagliari*

Tra le tendenze che hanno attraversato il settore dello sport mondiale negli ultimi quarant'anni, una delle più evidenti è il crescente successo degli atleti cinesi in un numero via via più ampio di discipline. Dai trionfi internazionali nella pallavolo, apripista delle glorie sportive cinesi nel mondo, al record di medaglie ai Giochi olimpici di Pechino 2008; dalle vette raggiunte da star globali come il cestista Yao Ming, ai recenti sforzi per formare campioni negli sport invernali in vista delle Olimpiadi di Pechino 2022, l'inno nazionale cinese risuona sempre più spesso alle cerimonie di premiazione di eventi sportivi mondiali. Negli ultimi quarant'anni il Partito comunista cinese (Pcc) ha infatti investito con determinazione nell'avanzata degli atleti del paese sui campi sportivi internazionali, consapevole del significato intrinsecamente politico dello sport e del legame tra sport e costruzione dell'identità nazionale.[1]

In linea con le leadership precedenti, ma con un coinvolgimento più personale, Xi Jinping ha assegnato allo sport, in particolare al gioco del calcio, una posizione di rilievo nella costruzione della propria immagine. Si è speso in prima persona cimentandosi in piccole prestazioni sportive, incontrando e celebrando atleti cinesi e internazionali, assistendo a eventi sportivi in patria e all'estero, e sostenendo, con i tanti documenti programmatici e politici sul tema licenziati durante la sua dirigenza, lo sport a livello sia professionale che amatoriale.

Le glorie degli atleti cinesi sono un ingrediente di sicuro effetto nella retorica della 'nuova era' (*xin shidai* 新时代) e del 'sogno cinese' (*Zhongguo meng* 中国梦) della "grande rinascita della nazione cinese" (*Zhonghua minzu weida fuxing* 中华民族伟大复兴), ma la relazione tra sport, nazione e politica comincia ad affermarsi in Cina già in tarda epoca Qing. Pur con molte differenze, tanto gli intellettuali del movimento per l'autorafforzamento (*ziqiang* 自强) quanto i Boxer e le organizzazioni nazionaliste antimancesi trovarono nello sport un elemento essenziale nella strategia volta a rivitalizzare la nazione e a emanciparla dall'offensiva immagine di 'malato d'Asia' (*dongya bingfu* 东亚病夫),[2] partendo dal presupposto che la prestanza fisica della popolazione si potesse tradurre in forza militare in chiave antioccidentale.[3]

Se nei primi anni della Repubblica di Cina si allenta il legame tra attività sportiva ed esercizio militare (ma non il ruolo dello sport come strumento per unire la popolazione forgiandone corpo e menti), la guerra sino-giapponese riporta al centro il bisogno di educazione fisica della popolazione per la difesa della nazione. In epoca maoista, nonostante il rifiuto della competizione distillato in slogan come "prima l'amicizia, poi la gara" (*youyi di yi, bisai di er* 友谊第一比赛第二),[4] la prestanza fisica delle masse rivoluzionarie è considerata segno della forza del paese e della superiorità del progetto comunista. Agli atleti è attribuito un ruolo di intermediari tra il popolo e lo Stato, rendendoli "metonymically representing the Chinese people as a whole".[5]

Nella Cina di oggi si possono individuare diverse motivazioni alla base dell'ambizione di diventare una potenza globale nello sport. Vi sono ragioni sociali, che vedono nella pratica sportiva a livello amatoriale un ingrediente importante per la salute pubblica e per la qualità di vita delle persone, utile a legittimare la guida del Pcc. Vi sono ragioni economiche interne, come l'obiettivo di costruire un'industria dello sport che, con altre industrie culturali, contribuisca a sostenere la crescita cinese nell'era di una 'nuova normalità' (*xin changtai* 新常态), resa ancora più difficile dalla crisi causata dalla pandemia di Covid-19. E vi sono ragioni propagandistiche, sia verso l'esterno che, soprattutto, verso l'interno del Paese. Nei confronti dell'opinione pubblica internazionale, la capacità degli atleti cinesi di imporsi nelle principali discipline sportive è considerata un elemento in grado di contribuire alla diffusione di un'immagine positiva, moderna e vincente della Repubblica popolare cinese (Rpc), oltre che un efficace veicolo di trasmissione di elementi culturali cinesi al di

Wang Lili, La pesista cinese Gong Lijiao, vincitrice della medaglia d'oro nel lancio del peso femminile ai Campionati del Mondo di Atletica Leggera a Doha, 2019, Xinhua

fuori dei confini nazionali. Sul fronte dell'opinione pubblica interna, i successi delle squadre e degli atleti cinesi nel mondo alimentano i sentimenti patriottici nella popolazione, consolidano il consenso nei confronti nel progetto politico del Pcc e contribuiscono alla costruzione dell'identità nazionale. Lo sport rappresenta uno degli ambiti in cui la Cina è chiamata a manifestare la propria potenza in vista di un'affermazione della propria supremazia anche secondo una logica che considera necessaria la corrispondenza tra il potere economico del Paese e il suo 'potere' in ambito sportivo.

Alla luce della persistente centralità dello sport nel discorso pubblico cinese e nella proiezione della sua immagine all'estero, questo numero di *Sulla via del Catai* si propone come strumento per riflettere sui significati e sul ruolo politico dello sport nella Cina di oggi, anche in rapporto con l'Europa e con il resto del mondo. Studi internazionali [6] hanno, in passato, affrontato l'argomento in relazione soprattutto all'epoca maoista; in anni recenti, diversi studiosi europei e non solo si sono occupati di calcio e Cina in chiave prevalentemente sportiva ed economica.[7] L'avvicinarsi dei Giochi olimpici invernali di Pechino 2022 e i recenti massicci investimenti cinesi nel calcio mondiale - che hanno coinvolto direttamente anche l'Italia e l'Europa - richiedono una rinnovata attenzione verso il tema, e questo numero propone una raccolta di analisi e riflessioni aggiornate per comprendere la complessità del fenomeno e le sue implicazioni più attuali. Gli studi proposti muovono dalla sfera linguistica, culturale e storico-politica utilizzando approcci teorici e metodologici differenti per mettere in luce il ruolo sociale, politico e culturale che lo sport riveste oggi nel paese. Sebbene i contributi siano autonomi e indipendenti tra loro, temi e parole chiave ritornano nella varietà dei lavori, restituendo un mosaico composito e però coerente delle tendenze generali che riguardano il settore.

Il numero si compone di sette contributi ed è suddiviso in tre sezioni. La prima, dedicata alle "Parole" offre, con il lavoro di Alessandra C. Lavagnino, una necessaria riflessione di tipo culturale e linguistico sullo sport inteso sia come esercizio del corpo che come strumento per la costruzione del socialismo. A partire dal termine *yundong* 运动 e dall'evoluzione del concetto di sport dalla tarda epoca Qing fino alla Cina del 'sogno cinese', l'autrice mette in luce la costante capacità del discorso politico cinese di smontare e rimontare in chiave innovativa concetti e formule rivoluzionarie, in un intreccio volto a riaffermare la legittimità del Pcc. Un fenomeno che trova conferma anche in altri contributi di questo numero.

Il secondo saggio, di Chiara Bertulessi, presenta una ricerca preliminare sulla lessicografia sportiva in Cina a partire dai dizionari sullo sport. I dati raccolti, analizzati alla luce del contesto sociopolitico e delle ambizioni di trasformare la Cina in una 'potenza lessicografica', testimoniano la relazione tra la rilevanza politica e ideologica dello sport nella Rpc e la pubblicazione di dizionari specialistici sul tema, in particolare nei decenni tra il 1990 e il 2009.

Nella sezione successiva, intitolata "Politiche", Bettina Mottura studia la collocazione dello sport nel più ampio ambito del dibattito pubblico cinese sull'industria culturale, riconosciuta da alcuni anni come un elemento chiave per lo sviluppo nazionale. L'autrice rileva i principali riferimenti a questo legame che emergono nel discorso politico cinese a partire dal 2000 e si interroga sulla misura in cui l'industria dello sport rientri propriamente nel concetto di industria culturale.

Partendo dall'analisi di documenti politici e giornalistici, Gianluigi Negro si concentra invece sull'andamento storico del calcio cinese, soffermandosi sulle scelte che hanno dato vita a un sistema calcistico professionale nella Rpc e sulle strategie per la sua promozione a livello domestico e internazionale. Il suo contributo mette inoltre in luce il ruolo rivestito dal calcio italiano nella crescita dello sport in Cina.

Zhang Keren, La sollevatrice di pesi Deng Wei, vincitrice della medaglia d'oro nella categoria dei 64 chili ai Campionati del Mondo di Atletica leggera a Doha, 2019, Xinhua

Di calcio si occupa anche lo studio di Natalia Riva, focalizzato su una delle più recenti politiche avviate dalle autorità cinesi per accelerare lo sviluppo della disciplina e migliorare le prestazioni della nazionale: la naturalizzazione dei calciatori stranieri. Affrontando il tema da una prospettiva di *soft power*, l'autrice evidenzia come la riforma del calcio faccia parte dei progetti di costruzione della nazione promossi dalla leadership cinese.

L'ultima sezione, intitolata "Casi", contiene due contributi. Il saggio di Giovanna Puppin affronta le dinamiche tra celebrità sportive cinese e identità transnazionale, conducendo un'analisi semiotica sul ruolo del campione di pallacanestro Yao Ming come testimonial in campagne di pubblicità commerciali negli Stati Uniti e in Cina. Il lavoro della curatrice, che chiude il numero, si occupa del ruolo rivestito nel discorso pubblico cinese da un concetto nato in ambito strettamente sportivo, lo 'spirito della pallavolo femminile'. Il caso studio riflette sul significato di tale concetto e sulla sua pervasività mediatica e culturale, avviando una riflessione anche sul suo utilizzo in ambito politico.

Bibliografia

Brownell, Susan, *Training the Body for China*, Chicago, University of Chicago Press, 1995.

Liu Qing 刘 庆– Wang Litao 王利涛, "Jinnian guo nei ruan shili liang lilun yanjiu zongshu 近年国内软实力量理论研究综述", *Jiangnan Shehui Xueyuan Xuebao* 江南社会学院学报, 6, 2 (2007), pp.14-23.

Lu Zhouxiang, "Sport, Nationalism and the Building of the Modern Chinese Nation State (1912–49)", *The International Journal of the History of Sport*, 28, 7 (2011), pp. 1030-1054.

Lu Zhouxiang, Fan Hong, *Sport and Nationalism in China*, New York, Routledge, 2014.

Tan Tien-Chin - Huang Hsien-Che - Bairner, Alan - Chen Yu-Wen, "Xi Jinping World Cup Dreams: From a Major Sports Country to a World Sports Power", *The International Journal of History of Sport*, 33 (2016), pp. 1449-1465.

Wang Guanhua, "Friendship First: China's Sports Diplomacy during the Cold War", *The Journal of American-East Asian Relations*, 12, 3-4 (2003), pp. 133-153.

Note

[1] Lu Zhouxiang, Fan Hong, *Sport and Nationalism in China* (New York, Routledge, 2014).

[2] Per una storia del termine, tornato al centro dell'attenzione in relazione alla pandemia di Covid-19, si veda per esempio "Bei wudu de 'dongya bingfu' 被误读的"东亚病夫", *Renmin ribao* 人民日报(07/03/2012), http://history.people.com.cn/GB/199250/240290/17318183.html.

[3] Lu Zhouxiang, "Sport, Nationalism and the Building of the Modern Chinese Nation State (1912–49)", *The International Journal of the History of Sport*, 28, 7 (2011), pp. 1030-1054.

[4] Mao lo avrebbe pronunciato per la prima volta nel maggio del 1969 assistendo a una partita di pallacanestro durante una visita di ispezione a Wuhan, nello Hubei. Cfr. Wang Guanhua, "Friendship First: China's Sports Diplomacy during the Cold War", *The Journal of American-East Asian Relations*, 12, 3-4 (2003), pp. 133-153). Cfr. anche la relativa voce sull'enciclopedia online *Baike* 白科 (http://www.baike.com/wiki).

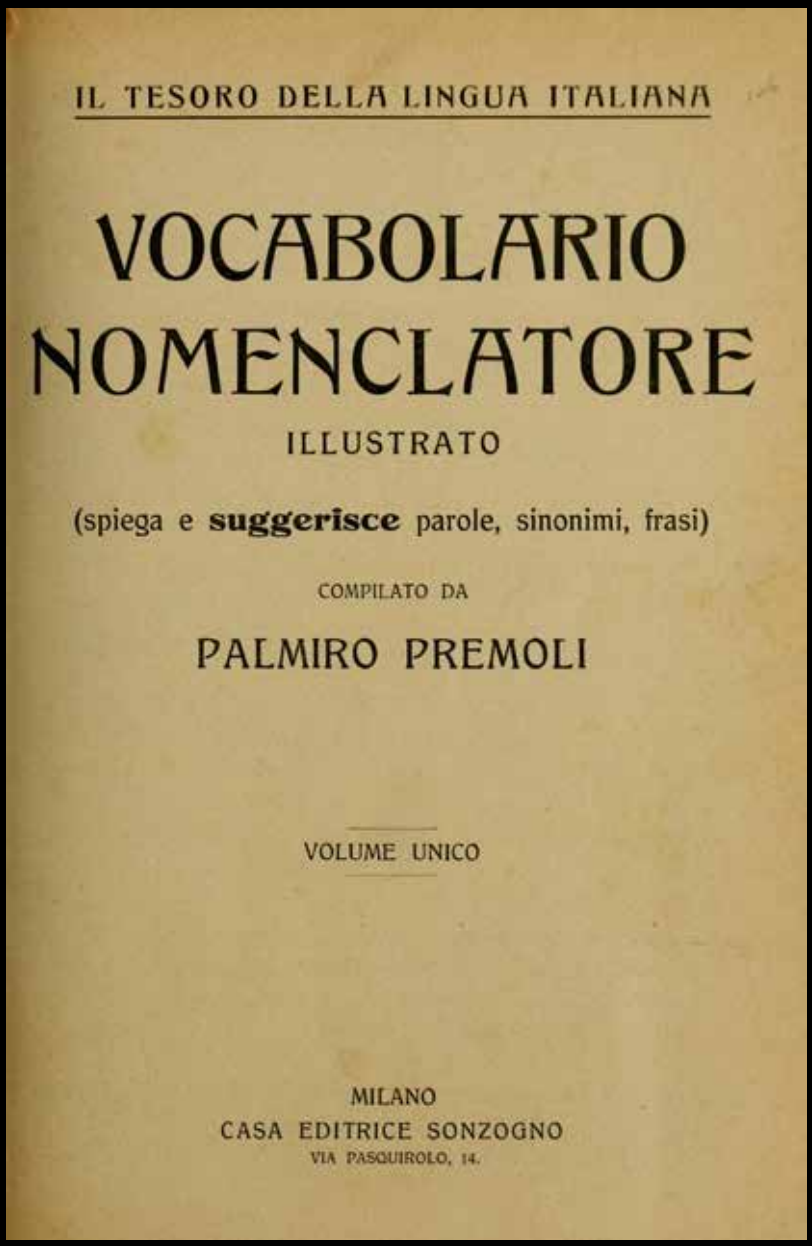
[5] Susan Brownell, *Training the Body for China* (Chicago, University of Chicago Press, 1995), pp. 95-96.

[6] Come Anne-Marie Brady, "The Beijing Olympics as a campaign of mass distraction", *The China Quarterly*,197 (2009), pp. 1-24; e Brownell, *Training the Body*.

[7] Si vedano, tra gli altri, Simon Chadwick, "Xi Jinping's vision for Chinese football", *China Policy Institute: Analysis* (2017); Tan Tien-Chin - Huang Hsien-Che - Alan Bairnern - Chen Yu-Wen, "Xi Jinping World Cup Dreams: From a Major Sports Country to a World Sports Power", *The International Journal of History of Sport*, 33 (2016), pp. 1449-1465; Jonathan Sullivan, "Xi's Soccer Dream: Defining characteristics, unintended consequences", *China Policy Institute: Analysis* (2017). Una recente eccezione rispetto all'approccio meramente sportivo-economico è James A. Mangan, Peter Horton, Christian Tagsold (eds.) *Softpower, Soccer, Supremacy. The Chinese Dream* (Peter Lang, Bern, 2020).

In alto: Il lottatore di kung fu cinese Shangguan Pengfei durante il Campionato Nazionale Cinese, 2011, China Daily
In basso: Wang Lili, I pattinatori cinesi Sui Wenjing e Han Cong, vincitori del loro secondo titolo iridato durante i Campionati del Mondo di Pattinaggio a Saitama, in Giappone, 2019, Xinhua

In alto: Bai Xuefei, La tuffatrice dal trampolino cinese Shi Tingmao, vincitrice di due medaglie d'oro ai Campionati del Mondo di Nuoto a Guangju, in Corea del Sud, 2019, Xinhua
In basso: Quinn Rooney, Il campione di nuoto cinese Sun Yang celebra la sua vittoria nei 400 metri stile libero durante i Campionati del Mondo di Nuoto a Budapest, 2017, Getty Images



IL TESORO DELLA LINGUA ITALIANA

VOCABOLARIO NOMENCLATORE

ILLUSTRATO

(spiega e **suggerisce** parole, sinonimi, frasi)

COMPILATO DA

PALMIRO PREMOLI

VOLUME UNICO

MILANO
CASA EDITRICE SONZOGNO
VIA PASQUIROLO, 14.

Palmiro Premoli, Frontespizio del *Vocabolario nomenclatore illustrato*, Milano, Casa Editrice Sonzogno, 1913